

GEOTERMIA IN TOSCANA: CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

A seguito della riunione con le parti sociali ed economiche dello scorso 14 giugno, formuliamo alcune sintetiche considerazioni sul tema dello sviluppo della geotermia in Toscana, riservandoci ulteriori integrazioni ed approfondimenti nelle prossime settimane.

In particolare, in premessa, ci preme evidenziare come la geotermia rappresenti una fonte energetica rinnovabile di grande importanza per la nostra regione, sia perché contribuisce in modo determinante all'apporto che il nostro territorio può dare in termini di decarbonizzazione, sia perché le tensioni geopolitiche ancora in corso determinano costi dell'energia mediamente più alti per il nostro Paese rispetto anche ai nostri più diretti competitori.

In questo senso, la geotermia, rappresentando mediamente il 35% dei consumi energetici del nostro territorio con quasi 6.000 GWh prodotti annualmente (dati Terna), si conferma già ora una fonte di inestimabile importanza, che caratterizza la nostra regione con una presenza industriale che ormai può definirsi storica ma che, secondo esperti di settore, potrebbe ulteriormente svilupparsi.

In questo contesto, non possiamo che esprimere l'esigenza di creare le condizioni migliori per una crescita ulteriore della geotermia in Toscana, attraverso gli investimenti che il concessionario potrà attivare.

Accanto all'importanza della geotermia come fonte energetica rinnovabile, tipica del nostro territorio, vogliamo porre l'accento anche sul ruolo industriale della filiera geotermica che può essere ulteriormente accentuata attraverso politiche adeguate sia su scala regionale che locale.

In sostanza, la risorsa geotermica può rappresentare un volano di sviluppo industriale e non solo, sia per i territori più direttamente coinvolti sia per l'intera regione.

A questo scopo, crediamo che si debba procedere in due direzioni principali. In particolare:

- la manutenzione degli impianti esistenti e, soprattutto, la costruzione di nuovi impianti, deve generare un volano di sviluppo per le imprese del territorio che operano in quei settori (in particolare edili ed impiantisti), attraverso una chiara identificazione delle competenze necessarie, un sostegno all'aggregazione degli operatori locali interessati per realizzare questo tipo di opere, una maggiore informazione/ formazione degli stessi ecc..

- la presenza della risorsa geotermica deve però rappresentare anche una opportunità di sviluppo industriale e imprenditoriale nei territori più direttamente coinvolti, ad esempio agevolando la nascita di attività di impresa coerenti con le risorse a disposizione (ad esempio l'utilizzo del vapore che potrebbe essere messo a disposizione delle imprese, la produzione di idrogeno, di acqua calda per riscaldamento, anidride carbonica, ecc.), scongiurando il rischio di una "monocultura produttiva" ed incentivando invece la nascita di un sistema produttivo più eterogeneo, diversificato e resiliente, ma anche coerente con le vocazioni economiche di ciascun territorio. La geotermia in tal modo potrà anche rappresentare un moltiplicatore di ricchezza.

Questo secondo obiettivo, ha necessità a sua volta di una serie di misure e politiche coordinate, che possono essere, in tutto o in parte, sostenute dalle risorse che derivano dalla geotermia stessa, in coordinamento con possibili pacchetti di risorse comunitarie.

Infatti, ad esempio, la crescita industriale ed economica di questi territori, necessita spesso di collegamenti più veloci e fluidi con le principali arterie regionali e nazionali e di una logistica migliore, da realizzare anche attraverso investimenti pubblici, ai quali, almeno in parte, potrebbero essere destinate le risorse che il concessionario deve versare alla Regione e agli enti locali. Peraltro, di fronte al rischio di un continuo spopolamento dei territori interessati, è importante che queste risorse possano dare una risposta anche in termini di investimenti per attrarre imprese, lavoro, ed opportunità dal momento che la popolazione è il fattore principale anche per consentire il mantenimento dei servizi sul territorio.

Allo stesso tempo, al fine di ridurre il più possibile le opposizioni sul territorio ai progetti di investimento del settore, soprattutto presenti nell'area Amiatina, è importante allargare i territori beneficiari delle misure compensative oltre a quelli sede degli impianti in modo da far considerare la geotermia come patrimonio comune di quei territori. Anche le eccellenze tecnologiche oggi presenti grazie alla geotermia e operanti in ambiti contigui, devono essere preservate, anche attraverso un ruolo importante del settore pubblico (ad esempio pensiamo al laboratorio di Sestalab).

In generale, per questi obiettivi, assume una rilevanza del tutto particolare, l'attenzione che anche le politiche regionali in materia di formazione e competenze dovranno dedicare al settore geotermico, alle imprese dell'indotto e a quelle che potrebbero scaturire in vari settori dalle opportunità che abbiamo sinteticamente descritto.